

Diocesi di Belluno-Feltre

DISPOSIZIONI DIOCESANE PER LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL “CONCORSO DI POPOLO”

applicative del Protocollo sottoscritto dalla CEI e dal Governo (7 maggio 2020)
e riassuntive delle precedenti comunicazioni

I

Indicazioni generali

1. La data prevista per la graduale ripresa delle celebrazioni con il “concorso di popolo” è **lunedì 18 maggio**.
2. È **responsabilità del legale rappresentante** (parroco o rettore) che le indicazioni di seguito descritte vengano rispettate con pazienza e fiducia per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti.
3. Queste disposizioni vanno rispettate anche dai presbiteri celebranti presso le comunità religiose.
4. La ripresa delle celebrazioni sia **preparata con cura** e con il coinvolgimento del *Consiglio pastorale parrocchiale* e degli altri collaboratori. Se si ritiene che non si possa adempiere a tutte le condizioni indicate e quindi non si possa garantire la sicurezza sanitaria, si consiglia di rinviare la ripresa delle celebrazioni.
5. Mentre si cura l’attento rispetto delle norme sanitarie, si faccia il possibile perché la celebrazione sia vissuta da tutti **con serenità e devozione** e abbia quella dignità, bellezza e corale partecipazione come richiesto dalla natura della liturgia.
6. Per la delicatezza della situazione sanitaria e pastorale, inoltre per l’impossibilità di utilizzare ambienti diversi dalla chiesa parrocchiale e più ampia, sono da evitare celebrazioni della Messa riservate a gruppi, movimenti e associazioni. Tutti sono invitati a **convergere nelle Messe con popolo già previste nelle parrocchie** e nelle chiese non parrocchiali delle comunità religiose.
7. In caso di dubbi o di interrogativi, è bene **consultare l’Ordinario diocesano**.

II

Precepto festivo e turnazione

1. In questa condizione così particolare di emergenza **si è dispensati dal “precepto festivo”**: tale aspetto può facilitare la scelta delle celebrazioni feriali da parte dei fedeli. Contestualmente raccomandiamo di **non moltiplicare, senza l’autorizzazione dell’Ordinario, il numero di celebrazioni dell’Eucaristia**. Per un primo periodo è opportuno provare con queste modalità e misurarsi con la richiesta concreta. Si vedrà, poi, dopo un’ulteriore valutazione, se provvedere in altro modo.
2. I Parroci invitino a partecipare all’Eucaristia, avendo attenzione che a tutti coloro che lo desiderano sia data l’opportunità di “una prima volta”, anche se questo comporterà di attendere

alcuni giorni prima di ritornare a partecipare.

Laddove lo si ritenga possibile e opportuno, si possono **organizzare meccanismi di prenotazione/segnalazione**, soprattutto per venire incontro a situazioni particolari delle persone e delle famiglie che altrimenti avrebbero difficoltà a partecipare.

III

Organizzazione dell'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche

1. **L'accesso individuale** ai luoghi di culto, nel momento dell'ingresso e dell'uscita, si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sagrestie e il sagrato.
2. Il *Protocollo* prevede che nell'accesso come anche nell'uscita, essendo le persone in piedi e in movimento, si debba tenere la distanza di **almeno 1,5 m**.
3. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il parroco o il rettore della chiesa **individua la capienza massima della chiesa** (parrocchiale, a meno che non si scelga un'altra chiesa più ampia presente nel territorio) tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad **almeno un metro laterale e frontale**. Tale numero va scritto sul cartello all'ingresso. L'operazione è delicata e va fatta accuratamente per garantire non solo gli spazi dove le persone prenderanno posto, ma anche spazi di passaggio e di eventuali spostamenti delle persone.
4. Il parroco o il rettore provveda a **prestabilire visibilmente i posti** in chiesa. A tale proposito, in nota si suggeriscono alcuni criteri per l'organizzazione dei posti, tenendo conto che sono tre gli elementi da considerare: i corridoi per il fluire delle persone garantendo le vie di esodo¹; i posti sui banchi²; i posti negli spazi liberi dai banchi, utilizzabili eventualmente aggiungendo sedie³.
5. **Le persone che abitano insieme** ugualmente rispettino le norme di distanziamento fisico, fatta eccezione per i bambini, che possono stare accanto a uno dei genitori; oppure in una zona della chiesa vengano riservati banchi per le famiglie con bambini, assicurandosi però che sia rispettata la distanza tra una famiglia e l'altra.
6. L'ingresso in chiesa deve essere contingentato e regolato. Tale compito sia svolto da persone della comunità che – indossando mascherina, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento – favoriscono l'entrata e l'uscita, e vigilano sul numero massimo di presenze consentite. **Ogni parrocchia individua le persone** per svolgere questo compito, istruendole adeguatamente sulle procedure adottate. Possono essere coinvolti anche volontari delle

1 Si cerchi, per quanto possibile, di garantire che **i corridoi tra i banchi siano sufficientemente larghi**, affinché anche durante gli spostamenti possa essere rispettata la distanza sanitaria di 1,5 metri tra le persone.

2 Si tenga presente che **lateralmente**, considerando anche la larghezza della persona, **tra un posto e l'altro la misura diventa di 1,5 metri**. Frontalmente, tra un banco e l'altro, se non si riesce a garantire almeno un metro di distanza, laddove possibile si distanzino i banchi oppure si dispongano i posti a scacchiera, o dove non fosse possibile neanche questa soluzione, si salti una fila di banchi.

3 Nelle aree libere dai banchi può essere utile fissare sul pavimento i posti assegnabili alle persone, sempre a sedere. Anche nelle aree senza banchi si abbia attenzione a **lasciare liberi i corridoi** per gli spostamenti delle persone.

diverse associazioni operanti in parrocchia o vicine ad essa (ad es. Gruppo Alpini, Protezione Civile, ecc.).

7. **Per favorire un accesso ordinato**, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno a 1,5 metri, eventualmente si distinguano gli ingressi riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita⁴.
8. **Le porte** siano possibilmente tenute aperte per il ricambio dell'aria e anche per evitare che vengano toccate maniglie e porte.
9. Si favorisca, per quanto possibile, **l'accesso delle persone diversamente abili**, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.
10. **Laddove il numero dei fedeli che arriva per la Messa superi significativamente il numero massimo** di presenze consentite, si consideri la possibilità di far partecipare alla celebrazione anche **dal sagrato della chiesa**, prevedendo i posti a sedere e un'adeguata amplificazione, sempre nel rispetto del distanziamento fisico di almeno 1 metro frontale e laterale. Anche questi eventuali posti vanno conteggiati e indicati nel manifesto.
11. Se si valuta la possibilità di svolgere per tutti **la celebrazione all'aperto**, si assicuri la dignità liturgica, il rispetto della normativa sanitaria e di sicurezza e un adeguato numero di posti a sedere. Si richiedano tutti gli eventuali permessi necessari secondo la normativa civile. Per questa modalità celebrativa va preventivamente richiesto il consenso dell'Ordinario. In nessun caso, sia all'interno sia all'esterno della chiesa, è consentito che ci possano essere persone in piedi, senza un posto a sedere segnato e prestabilito.
12. Ove possibile, è opportuno continuare la **trasmissione delle celebrazioni** in modalità *streaming* e si ricordi la possibilità, soprattutto per le persone anziane, di seguire le liturgie trasmesse in TV.
13. **Le Messe festive e feriali** vengano celebrate nella chiesa parrocchiale e più ampia. Se si valuta l'opportunità di celebrare in qualche chiesa frazionale - perché ampia e arieggiata - si tenga presente che devono essere seguite le medesime norme previste per la chiesa parrocchiale.

IV

Norme igienico-sanitarie per i partecipanti

1. **Coloro che accedono ai luoghi di culto** per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare la mascherina che copra naso e bocca e possibilmente i guanti. In ogni caso le mani vengano igienizzate all'ingresso. A tale scopo agli ingressi della chiesa siano possibilmente resi disponibili gel igienizzanti, ma si incoraggi di portarsi prodotti personali per non appesantire le operazioni di accesso.
2. Non è consentito accedere al luogo della celebrazione **in caso di sintomi influenzali/respiratori** o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C, o qualora si sia stati in contatto con persone positive a Covid-19 nei giorni precedenti. **Ciascun partecipante è in generale responsabile del rispetto di dette condizioni.**

4 Si preferisca utilizzare un solo ingresso per l'entrata, in modo da poter agevolmente contare le persone. Nel caso di afflusso consistente se ne utilizzino più di uno per velocizzare l'ingresso, ferma restando la necessità di contare le persone che entrano.

V

Igienizzazione dei luoghi e degli oggetti

1. Le chiese, ivi comprese le sagrestie, **siano igienizzate** regolarmente sia prima dell'inizio che al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici e degli elementi di arredo (banchi, panche e sedie...) con idonei detergenti ad azione antiseptica e che rispettino le indicazioni relative ai beni culturali. Vale l'igienizzazione con acqua - meglio calda - e sapone neutro asciugando subito con un panno. Consigliato è anche detergente composto al 70% da alcool (e acqua). Non vanno assolutamente adoperati prodotti abrasivi e ionizzanti.
2. **Al termine di ogni celebrazione** vengano accuratamente disinfettati i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati (sempre con acqua e sapone, come sopra), così come gli stessi microfoni (con spray igienizzanti). Se ritenuto opportuno e possibile, si diversifichino i microfoni utilizzati dal celebrante e da ogni singolo lettore, per maggiore sicurezza. Le chiese siano areate al termine di ogni celebrazione.
3. Siano mantenute vuote le acquasantiere della chiesa.
4. Si eviti che entrino in sacrestia persone diverse da celebranti, sacrista e da chi svolge dei servizi.

VI

Attenzioni da osservare durante le celebrazioni delle Messe

1. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento **si riduca al minimo la presenza di concelebranti, ministri e ministranti**, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza sanitaria anche in presbiterio. È sconsigliata la presenza dei chierichetti, onde evitare che il celebrante sia costretto a tenere la mascherina lungo tutta la celebrazione.
2. I presbiteri non utilizzino camici, casule, pianete, stole usati da altri. Ci si orienti per quelli personali.
3. I fedeli assicurino durante tutta la celebrazione il rispetto della distanza sanitaria.
4. È possibile prevedere la presenza dell'organista e del cantore, ma **si eviti la presenza del coro**.
5. Alla venerazione del Vangelo dopo la lettura dello stesso si eviti di toccare con le labbra il lezionario.
6. Si ometta lo scambio del segno della pace.
7. **Durante la celebrazione** l'ostia grande va tenuta sulla patena da sola, mentre le ostie per i fedeli siano tenute in una pisside a parte da tenere chiusa o coperta fino al momento della distribuzione della comunione. Senza questa protezione, si renderebbe necessario per chi presiede di indossare la mascherina fin dall'offertorio. Chi avesse toccato il microfono o superfici a rischio, con il lavabo rituale usi anche il gel per le mani prima di toccare la particola alla consacrazione. Se ci sono più concelebranti, le ostie per questi siano preparate in un'altra patena già spezzate, e siano sempre tenute coperte con la palla, così come il calice. La comunione dei concelebranti si faccia per intinzione, con la massima attenzione a non immergere le dita nel vino e a spostarsi dal calice al momento dell'assunzione, tenendo una mano sotto l'ostia intinta.

8. **La distribuzione della comunione** avvenga dopo che il celebrante e gli eventuali ministri straordinari avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi – indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – abbiano cura di offrire la particola senza venire a contatto con le mani dei fedeli. La formula dialogata al momento della comunione – *Il Corpo di Cristo. Amen* – si faccia in maniera collettiva, prima della distribuzione.

9. Non è consentito distribuire la comunione in bocca.

10. **La fila per ricevere la comunione** sia formata mantenendo la distanza sanitaria (1,5 m), e con percorsi prestabiliti a senso unico. Vi sia qualcuno incaricato di favorire il rispetto della distanza e l'ordinato fluire delle persone. Dove le circostanze e gli spazi della chiesa lo consentono, si può anche fare la scelta che siano i ministri a spostarsi presso i fedeli per distribuire la comunione. Prima della comunione si ricordino a voce le modalità con cui le persone sono tenute a muoversi nella chiesa per ricevere la comunione.

11. Non si devono rendere disponibili sussidi per i canti o di altro tipo. Si può far **uso del foglietto "Domenica"** distribuendolo all'ingresso e raccomandando al fedele di portarlo a casa al termine della celebrazione. Eventuali fogli settimanali degli avvisi vanno distribuiti dai volontari al termine della Messa.

12. **Le offerte in denaro** abitualmente raccolte all'offertorio, segno importante della partecipazione dei fedeli, siano raccolte mettendo a disposizione degli appositi raccoglitori in prossimità delle porte o in altro luogo idoneo. Siano raccoglitori che permettono di deporre l'offerta senza essere toccati dalle mani. Il parroco dia comunicazione di questa modalità. Chi poi maneggia le offerte raccolte abbia la massima prudenza e indossi assolutamente i guanti monouso.

13. Non si organizzino nessuna processione offertoriale con i doni.

VII

Altre celebrazioni liturgiche e forme devozionali di preghiera

1. Sono consentite le seguenti celebrazioni diverse da quella eucaristica: **Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi, Esequie.**

2. Si possono **celebrare le Esequie con la Messa**, avendo la massima attenzione ad applicare quanto sopra richiesto. La celebrazione delle Esequie può anche continuare a svolgersi nella forma indicata precedentemente (in cimitero con liturgia della Parola), applicando tutte le precauzioni di cui sopra.

3. Le disposizioni relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applicano anche in tali celebrazioni. Nelle unzioni previste nell'amministrazione del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

4. **Si sconsiglia** di celebrare Battesimi per più bambini, e anche durante le Messe di orario, per ovvie ragioni sanitarie e organizzative.

5. Per quanto concerne l'istruttoria matrimoniale di Matrimoni già fissati e rinviati, si invita a consultare la Cancelleria vescovile.

6. Le celebrazioni della **Prima Comunione e della Confermazione** sono rinviate fino a nuova indicazione.

7. **Il sacramento della Penitenza** sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta. Presbitero e penitente indossino sempre la mascherina. Non si utilizzino i confessionali.

8. **L'Adorazione eucaristica, la Liturgia delle ore e altri momenti di preghiera comunitari** sono, in questa fase, fortemente sconsigliati, per la complessità delle norme da rispettare, in particolare per l'igienizzazione degli ambienti e degli strumenti che dovrebbe essere costante. Sono certamente da escludere processioni o celebrazioni devozionali di ogni tipo presso "capitelli" o nelle contrade. Si suggerisca di valorizzare maggiormente la preghiera personale e quella in famiglia.

9. **Non è consentita** – in questa fase – **la visita ad anziani ed ammalati** in casa per la Comunione, ma solo per l'Unzione degli infermi e il Viatico, così come non è consentita **la visita per la benedizione delle famiglie**. È invece possibile, fatte salve tutte le norme sanitarie, che venga portata a casa la Comunione ad anziani o malati da qualche familiare, che abita con loro.

VIII

La comunicazione adeguata delle presenti indicazioni

1. Ad ogni ingresso delle chiese **siano affissi i cartelli** predisposti dalla Diocesi con le indicazioni essenziali.
2. Le stesse indicazioni siano divulgate attraverso i bollettini parrocchiali, i siti parrocchiali e i *social* utilizzati abitualmente.

Pur comprendendo eventuali obiezioni ad alcune di queste indicazioni pratiche, **si invita ugualmente al rispetto di ciascuna di esse**, per la responsabilità che richiedono nella presente circostanza. Tale rispetto divenga occasione di carità fraterna e di comunione ecclesiale e le difficoltà che esso comporta siano vissute come una delle tante fatiche richieste da questo particolare tempo di prova.

Belluno, 14 maggio 2020